

## «Stare accanto nella crisi»: numero speciale di "Noi" dedicato alla Giornata per la vita

«Stare accanto nella crisi»: è questo il filo ideale che lega servizi, reportage e interviste di "Noi Genitori & Figli" in edicola domani con Avvenire e dedicato alla Giornata per la vita che la Chiesa celebra la domenica successiva, 7 febbraio. Stare accanto, dunque: nella condivisione e nella solidarietà, come accade nel primo Centro di aiuto alla vita in lingua romena, a Torino, dove si aiutano le donne straniere a diventare madri. O a Erba, nel gruppo di Famiglie solidali che si danno una mano nelle necessità concrete. Nell'inserto in edicola, a differenza di quanto scritto all'interno, per motivi tecnici non c'è il dvd del Movimento per la vita: si può richiedere al tel. 06.86202224.



## Bibbia, educazione e salute Le relazioni che fanno crescere

**VERONA.** L'alleanza tra famiglia e vita consacrata è da tempo indicata come via privilegiata sulla strada di una reciproca consapevolezza dei due carismi. Con questa prospettiva il Centro Studi Nazareth di alta formazione (Cesnaf) e l'Istituto delle Piccole suore della Sacra Famiglia, organizzano a Brenzone presso il "Garda Family House", sponda veronese del Lago di Garda, due importanti appuntamenti. Il primo, di taglio biblico, sarà tenuto dal padre carmelitano Bruno Moriconi, docente alla Pontificia facoltà Teologica "Teresianum" di Roma. Partendo da un parallelo tra il Gesù storico e il Cristo della

fece, il corso che si terrà dal 12 al 14 marzo, intende presentare la ricchezza del vangelo del matrimonio, con le sue ricadute sulla coppia e sull'educazione dei figli. Di taglio più psicologico il secondo appuntamento dal titolo "La persona e la sua salute" tenuto da padre Luis Jorge Gonzales, teologo e psicologo (dal 14 al 16 maggio). L'obiettivo è quello di responsabilizzare giovani e adulti sul rapporto tra benessere fisico, emozioni e salute spirituale. Dai pensieri e sentimenti costruttivi alla preghiera contemplativa. Per informazioni: www.cesnaf.org; tel. 333.4845309, fax 06.39091427; www.pssf.it; www.gardafamilyhouse.it

## Il ministro Fazio risponde all'appello per Crisafulli La Comunità Giovanni XXIII pronta ad accoglierlo

**ROMA.** «Il ministro Fazio ha risposto al nostro appello» per Salvatore Crisafulli, l'operaio siciliano rimasto paralizzato dopo un incidente stradale e oggi in stato vegetativo che la famiglia, lamentando l'abbandono delle istituzioni, vuole portare in Belgio perché gli sia praticata l'eutanasia. Il ministro «ci ha assicurato di aver parlato personalmente con l'assessore della Regione Sicilia. Aspettiamo che l'assessore agisca prontamente». Lo riferiscono i senatori Emanuela Baio, Laura Bianchi, Daniele Bosone, Dorina Bianchi, Claudio Gustavino, Fabio Rizzi e Alfonso Mascitelli, che ieri hanno rivolto un appello bipartisan al ministro della Salute e al governatore della Sicilia. «Equivoci e ritardi non dovrebbero essere più

**Iniziativa bipartisan e gara di solidarietà per evitare che il disabile siciliano sia portato dai familiari in Belgio a morire**

ammisibili dopo la vicenda di Eluana» hanno fatto eco Paola Binetti, Marco Calgaro e Donato Mosella, sollecitando l'approvazione della legge sulle Dat «nella ferma e costante riaffermazione del no all'eutanasia». L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è pronta ad accogliere «in un clima di grande rispetto e di particolare solidarietà Salvatore». L'uomo, dice il responsabile della comunità Giovanni Paolo Ramonda, «è sofferente e piange. Questo ci

convince maggiormente sulla necessità di rispondere ai bisogni primari di Salvatore, cercando anche di sollevare la madre e il fratello che comprensibilmente si dicono stanchi e provati». Per questo la Comunità offre «immediata disponibilità». Le istituzioni, ha assicurato il sottosegretario alla Salute Eugenia Roccella, «non hanno mai abbandonato Crisafulli, anche se in queste condizioni sono comprensibili momenti di disperazione». «Sono in costante contatto con il ministro per la Salute Fazio - ha garantito l'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo -, ho già contattato il dirigente generale dell'Azienda sanitaria di Catania per verificare che siano state poste in essere tutte le azioni necessarie di pertinenza del sistema sanitario siciliano».

## LA DIFESA DEI VALORI

Inutili gli sforzi del capogruppo Luca Volontè, e di Ronan Mullen, Marco Gatti e Renato Farina

Il documento sarà la base per il programma d'azione della Conferenza Onu su popolazione e sviluppo

# Donna, aborto e diritti Le ambiguità dell'Europa

Via libera dal Consiglio di Strasburgo alla raccomandazione sulla salute sessuale e riproduttiva. Respinti gli emendamenti Ppe

DAL NOSTRO INVIATO A STRASBURGO  
PIERLUIGI FORNARI

**A**l confronto della condotta seguita da Christine McCafferty nella difesa del suo ambiguo e allarmante documento sul quindicesimo anniversario della Conferenza del Cairo, le cosiddette «blindature» parlamentari criticate in Italia appaiono un olimpico fair play legislativo. Così nell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa con 50 sì, 14 no e 4 astensioni sono approvate inalterate le sue raccomandazioni per il Comitato dei ministri (Esteri) dei 47 Paesi membri sul programma d'azione della Conferenza Onu sulla popolazione e lo sviluppo del 1994. Unici ritocchi al documento un suo emendamento e delle precisazioni volute dal comitato per l'immigrazione, i rifugiati e la popolazione. La socialista britannica, relatrice delle raccomandazioni, non concede assolutamente niente ai critici del testo,

nonostante qualche volta la presidente della commissione competente la contraddica. Boccia tutti i circa sessanta emendamenti che il neocapogruppo del Ppe, Luca Volontè, l'irlandese Ronan Mullen, il sammarinese Marco Gatti, Renato Farina e altri parlamentari hanno presentato nel tentativo di eliminare i più grossi equivoci delle raccomandazioni. «Encomiabili, lodevoli», dice la McCafferty di alcune proposte di modifica che chiedono impegni economici per il Terzo mondo, per la cancellazione del debito,

**Il testo voluto dalla socialista McCafferty passa con 50 sì, 14 no e 4 astensioni. Preoccupanti crepe nel Partito popolare: olandesi e francesi non sostengono le proposte di modifica**

per la lotta alla fame, l'accesso alle risorse idriche. Ma il suo verdetto su tali emendamenti è comunque «no». Vuole che le raccomandazioni siano esclusivamente focalizzate sui cosiddetti «diritti alla salute sessuale e riproduttiva», sulla «pianificazione familiare» e sulla rivendicazione della «uguaglianza di genere» (il testo francese recita però *égalité entre les femmes et les hommes*. Un modo per superare alcune opposizioni?). La parlamentare socialista è martellante, replica a ogni emendamento, rimbecca la presidente della commissione quando la contraddice. Tant'è che dallo scranno più alto dell'assemblea la si richiama all'ordine, su sollecitazione di Gennaro Malgeri. Gli autori degli emendamenti comunque insistono. Ne risulta un ping-pong interminabile che stupisce l'esclusiva piramide spezzata contornata di acque del Palazzo d'Europa, dove dal venerdì mattina della sessione plenaria i parlamentari sono sui blocchi di partenza

per tornare in patria. Nel Ppe, peraltro, si aprono preoccupanti crepe. La olandese Corien Jonker a nome del gruppo si esprime a favore delle raccomandazioni senza riserve e si dissocia dagli emendamenti. Jean-Claude Mignon, capodelegazione francese, vota contro gli emendamenti e a favore delle raccomandazioni della McCafferty. Mullen, invece, chiede una chiara esclusione dell'aborto dai cosiddetti «diritti riproduttivi». I dati scientifici, sottolinea, dimostrano che la legalizzazione dell'aborto non riduce i tassi di mortalità materna. Renato Farina anticipa il «no» alle raccomandazioni in assenza del recepimento degli emendamenti, perché senza di essi sono «un cavallo di Troia per introdurre l'aborto come un diritto». Gatti difende un emendamento che rivendica il ruolo prioritario della famiglia nel campo dell'educazione sessuale, in accordo con la sua tradizione culturale. Volontè punta il dito contro il fatto che la formulazione «diritto alla salute sessuale e riproduttiva» è una novità introdotta dalla proposta di raccomandazioni. E che comunque tanto nella conferenza del Cairo, quanto nell'ultimo pronunciamento dell'Onu su questi temi, si esclude che l'aborto possa essere considerato un diritto. Quei documenti ribadiscono, poi, che qualsiasi decisione in materia compete alle legislazioni nazionali. «Perché tutti gli altri temi, pure presenti nel programma d'azione della Conferenza Onu del 1994, sono stati tralasciati dalle raccomandazioni per concentrarsi solo sulla salute sessuale e riproduttiva?», chiede, infine, il capogruppo del Ppe alla McCafferty, onnipresente in tutti i consessi europei dove si discute di pianificazione familiare. Da notare anche nel caso di queste raccomandazioni l'intento di colonizzare i Paesi ex comunisti da parte del «partito» antifamiglia. Nel suo testo la McCafferty sollecita infatti informazione e servizi per la salute sessuale e riproduttiva per il Centro e l'Est Europa.

## Crocifisso, al via il ricorso dell'Italia

DA MILANO

**L'**Italia ha presentato ieri alla Corte dei diritti dell'uomo il ricorso contro la sentenza sulla presenza del crocifisso nelle aule scolastiche. È quanto si è appreso dalla Corte di Strasburgo. La domanda di ricorso sarà ora esaminata dal collegio di cinque giudici della Grande Camera (la sezione della Corte che normalmente si occupa dei ricorsi e delle cause più importanti) di cui non fanno parte i giudici che si sono espressi per la prima sentenza.

La domanda, spiegano dalla Corte, verrà presa in considerazione quanto prima, forse già a marzo, per valutarne la ricevibilità. Nella sentenza dello scorso

**Secondo fonti della Corte, la domanda potrebbe essere presa in considerazione al più presto, forse già a marzo**

3 novembre, l'Italia era stata condannata, secondo quanto stabilito dai giudici, per aver violato il diritto a educare i figli secondo le loro convinzioni e il diritto alla libertà di religione dei ragazzi. Da allora, al coro di critiche espresse in modo trasversale dal mondo politico, si era aggiunto anche il proposito di intervenire al più presto contro quanto stabilito da Strasburgo. Il 21 gennaio scorso, era stato il sottosegre-

tario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, intervenendo a una conferenza all'ambasciata italiana presso la Santa Sede, a preannunciare il ricorso del nostro Paese. «Abbiamo fiducia - disse in quell'occasione Letta - che la Corte dei diritti umani di Strasburgo ripari quello che consideriamo un grave torto alla cultura prima ancora che al diritto, allo spirito prima ancora che al sentimento religioso». Immediato il plauso del presidente della Cei, il cardinale Angelo Bagnasco. «È da apprezzare decisamente questa iniziativa del governo italiano - disse Bagnasco - . La sentenza veramente va contro non solo all'oggettività della storia europea ma anche al sentire popolare della gente».

## Emergenza educativa, la nuova «Università della famiglia» punta sull'antropologia made in Usa per aiutare i genitori

DA MILANO

**C**ostruire o ri-costruire solidi legami familiari è possibile anche nella nostra società sempre più disgregata e atomizzata. Oggi, venuta meno in troppi casi l'alleanza intergenerazionale, è possibile comunque acquisire strumenti adeguati per i genitori - spiega Maria Luisa de Natale, docente di pedagogia degli adulti all'Università Cattolica di Milano - rischiano molto spesso di avere un

grave vizio d'origine. Quello di puntare troppo in alto, con il rischio di escludere quelle coppie prive di conoscenze culturali complesse. Il metodo delle «comunità di pratica» è invece immediatamente fruibile anche alle persone più semplici, in possesso solo di una cultura di base». La «comunità di pratica» sarà il metodo che caratterizzerà i due filoni pedagogici tra gli otto ambiti di ricerca avviati dal nuovo Istituto di antropologia per la cultura della persona e della famiglia. «In questa prospettiva - conclude la professoressa De Natale - sarà verificata la loro fattibilità nell'ambito dell'educazione informale dei genitori». L'Istituto di antropologia - una vera e propria «Università della famiglia» - nasce dalla collaborazione tra Cattolica, Ospedale Maggiore di Milano, Federazione dei consultori familiari di ispirazione cristiana e Regione Lombardia. Presidente è

l'avvocato Goffredo Grassani, che presiede anche la Federazione nazionale dei consultori familiari di ispirazione cristiana. Direttore generale è Giuseppe Di Benedetto, che ricopre lo stesso incarico presso l'Ospedale Maggiore, Direttore scientifico il vescovo Elio Sgreccia, presidente emerito della Pontificia Accademia per la vita. «La realtà familiare - osserva Giulio Boscagli, assessore alla Famiglia della Regione Lombardia - è in continua evoluzione. Davanti a tutto questo il contributo offerto dal nuovo Istituto di antropologia può essere davvero prezioso».



## E Bergamo rilancia nuove politiche familiari: sostenere la paternità e maternità responsabili

DA BERGAMO

**L**a famiglia sia realmente posta al centro dell'azione politica e sociale. È stata questa la richiesta forte emersa dal convegno di studio «Generare futuro», promosso nei giorni scorsi dalla Diocesi di Bergamo e dal Forum locale delle associazioni familiari, nel 40° dell'enciclica Humanae Vitae. Sul tappeto la questione, non nuova ma ancora irrisolta, delle politiche familiari e del lavoro da mettere in campo per superare l'inverno demografico, cui è condannata l'I-

Italia in assenza di una vera inversione di rotta. Sollecitati dal vescovo Francesco Beschi, che ha invitato i giovani a scelte di paternità e maternità «responsabile e generosa», sollecitando al contempo azioni politiche, sociali e culturali adeguate, gli intervenuti hanno avanzato proposte operative, alcune già in atto. Così, il presidente del Forum nazionale delle associazioni familiari, Francesco Belletti, ha rilanciato l'idea di una «tax free area» per le famiglie numerose, mentre l'assessore alla Famiglia della Regione Lombardia, Giulio Boscagli, ha ricordato l'impegno ad applicare il quoziente familiare e a potenziare gli investimenti sui consultori familiari.

«In gioco - ha spiegato il direttore dell'ufficio diocesano di Bergamo per la pastorale della famiglia, don Edoardo Algeri - c'è il futuro della nostra società, che, senza adeguate politiche promozionali a favore della famiglia, è destinata ad esaurirsi. Già gli studiosi ci dicono che, nel 2050, gli anziani saranno il 70% della popolazione, una prospettiva alla quale guardiamo con preoccupazione». Dal convegno, ancora una volta, è quindi venuto l'appello alla politica e alle istituzioni a privilegiare politiche promozionali più robuste, intervenendo anche sul mercato del lavoro, per favorire flessibilità contrattuali adeguate a garantire alle madri una migliore conciliazione dei tempi.